



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020

“ADIGE 3.0: UN FIUME D’IDEE TRA STORIA E INNOVAZIONE”

Delibera n.20 del 03/04/2017

Sottomisura: 19.2- Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

BANDO REGIA GAL

REG UE 1305/2013, Art.20

codice misura	7 SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)
codice sottomisura	7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
codice tipo intervento	7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale
progetto chiave	PC 1_AGRI ... CULTURA NEL TERRITORIO DELL'ADIGE
Autorità di gestione	<i>Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroambiente, caccia e pesca</i>
Gruppo di Azione Locale	06 GAL POLESINE ADIGE

1. Descrizione Generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento prevede il finanziamento di investimenti materiali di carattere edilizio per il recupero e

la riqualificazione di immobili tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, che rivestono interesse storico e/o testimoniale, anche non vincolati dalla legge, rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità rurali locali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurale.

Si tratta di costruzioni adibite sia alla residenza che alle attività agricole, per lo più afferenti a tipologie storiche di architettura rurale o di "edilizia minore" riconoscibili, diversificate in genere in base alla localizzazione geografica. Queste includono principalmente gli edifici rurali e i manufatti a questi complementari o accessori, ma anche le pavimentazioni e le recinzioni degli spazi destinati al lavoro e alla residenza. Nella relazione che tali edifici e manufatti presentano con lo spazio aperto ed il paesaggio rurale, si inseriscono anche la viabilità rurale storica, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, i manufatti che costituiscono testimonianza della vita collettiva e della religiosità nelle aree rurali.

Il tipo di intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45038 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali".

1.2. Obiettivi

a.	FOCUS AREA PRINCIPALE: Focus Area 6b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	
b.	FOCUS AREA SECONDARIA: Focus Area 6b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	
c.	PSL AMBITO D'INTERESSE: AI.2 Turismo Sostenibile	
	PSL - OBIETTIVI SPECIFICI	
d.	2.4(OS 6)	Migliorare la fruibilità dei territori e del relativo patrimonio naturale e storico-culturale
	2.7(OS 9)	Elevare il livello di integrazione tra soggetti pubblici e privati per sviluppare un processo di rete
	2.9(OS 11)	Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari
e.	PSL - Progetto Chiave PC1 – "Agri...cultura nel territorio dell'Adige" il Progetto Chiave 1 si connota per l'ambito di interesse predominante dato dal Turismo sostenibile, e si orienta a favorire la formazione di una rete legata alla accoglienza diffusa del territorio ed al potenziamento di una identità legata alla storia, alla tradizione ed alla cultura delle comunità rurali. Particolare interesse viene ricoperto dalle attività di valorizzazione paesaggistiche in grado di rafforzare l'identità territoriale, tradizionale e storica.	

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Polesine Adige, costituito dai comuni di Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusina, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

I soggetti pubblici che possono partecipare al presente bando a regia sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza e di approccio partecipativo così come illustrato dal Quadro 5.2.4 e 5.2.5 sulla scorta delle manifestazioni d'interesse pervenute al GAL e successivamente selezionate attraverso dei criteri di priorità e punteggi (Quadro 5.2.6 del PSL e approvati con delibera del C.d.A. n.13 del 17/03/2016)

a	Enti Pubblici	
	Comune di Canda	C.F. 00197210297
	Comune di Casteljuglielmo	C.F. 00225690296
	Comune di Giacciano con Baruchella	C.F. 82000470292
	Comune di Lendinara	C.F. 82000490290
	Amministrazione Provinciale di Rovigo (Provincia di Rovigo)	C.F. 93006330299
	Comune di San Bellino	C.F. 82000550291

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri sotto elencati	
a.	enti pubblici ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 1.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

a.	Gli interventi riguardano investimenti materiali di carattere edilizio relativi al recupero e la riqualificazione di strutture e infrastrutture costituite da immobili ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale.
----	---

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli interventi che rispettano le condizioni di seguito elencate.	
a.	L'individuazione degli immobili deve trovare riscontro nell'ambito di almeno una delle seguenti condizioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. Studi e ricerche sul patrimonio rurale del territorio del GAL Polesine Adige, realizzato attraverso il PSL 2007-2013 con la Misura 323 Azione 1, consultabile al seguente indirizzo : http://www.galadige.it/it/studi-e-ricerche-sul-patrimonio-rurale.html 2. rilevazione negli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG).
b.	La sussistenza di un interesse storico e/o testimoniale dell'immobile, comprovata da idonea documentazione, come specificata al punto 3, lettera a, dell'Allegato tecnico 11.1.
c.	L'attivazione dell'intervento avviene sulla base di un Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili comprendente le informazioni e gli elaborati specificati nell'Allegato tecnico 11.1.
d.	La proprietà/possesso degli immobili oggetto di intervento da parte del soggetto richiedente, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni indicata dagli indirizzi procedurali generali del PSR; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario degli immobili, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento. Nei confronti degli enti pubblici, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge.
e.	il rispetto della condizione di "infrastruttura su piccola scala" stabilita dal PSR, Scheda Misura 7: "un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto" (paragrafo 8.2.7.6-Informazioni specifiche della misura).

f.	gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi)
g.	Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente.
h.	le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione.
Non sono ammissibili:	
a.	gli interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
b.	con riferimento al DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii, gli interventi edilizi di:
i.	“manutenzione ordinaria” di cui all'art. 3, c. 1 lett. a)
ii.	“ristrutturazione edilizia” cosiddetta “leggera”, di cui all'art. 3, c.1 lett. d), solo nel caso di interventi di sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria)
iii.	“ristrutturazione edilizia” cosiddetta “pesante”, di cui all'art. 10, c.1 lett. c)
iv.	“nuova costruzione” di cui alla lett. e).

3.3. Impegni a carico del beneficiario

a.	La conservazione dell'interesse storico e/o testimoniale degli immobili oggetto dell'investimento di recupero e riqualificazione; non deve quindi essere compromessa l'immagine architettonica e la struttura storica di tali immobili, né il loro inserimento paesaggistico.
b.	Il mantenimento della destinazione d'uso espressamente riportata nel titolo abilitativo per investimenti di recupero e riqualificazione di immobili di interesse storico e/o testimoniale previsto dagli strumenti urbanistici comunali vigenti; l'uso degli immobili resta comunque disciplinato e autorizzato ai sensi delle legislazione vigente in materia.
c.	le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 3.1:	
a.	lavori, opere e forniture edili, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
b.	le spese generali, ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.6. Spese non ammissibili

Le spese non ammissibili previste dal PSR, paragrafo 8.1, e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti:

- Diciotto mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a € **850.000,00**

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

a.	L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate e in funzione della categoria di richiedente	
	i. Enti pubblici	100%

	SOGGETTI BENEFICIARI	CODICEFISCALE/ P.IVA	IMPORTO DELL'AIUTO
	Comune di Canda	C.F. 00197210297	€ 80.000,00
	Comune di Castelguglielmo	C.F. 00225690296	€ 100.000,00
	Comune di Giacciano con Baruchella	C.F. 82000470292	€ 150.000,00
	Comune di Lendinara	C.F. 82000490290	€ 180.000,00
	Amministrazione Provinciale di Rovigo (Provincia di Rovigo)	C.F. 93006330299	€ 200.000,00
	Comune di San Bellino	C.F. 82000550291	€ 140.000,00

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo della spesa ammissibile è pari a euro 25.000,00= (venticinquemila/00).
L'importo massimo della spesa ammissibile è pari a euro 200.000,00= (duecentomila/00).

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n.809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 7/11/16 e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo.

1) Principio di selezione 7.6.1.1: Interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004)

Criterio di priorità 1.1	PUNTI
1.1.1 Beni culturali (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004)	30
1.1.2 Edifici con valore storico ambientale (art. 43 della LR.n.11/2004)	25
1.1.3 Edifici di importanza storico-artistica e ambientale (artt. 9-10 della LR n. 61/1985 o art. 10 della LR n. 24/1985)	25
1.1.4 Tipologie di architettura rurale di cui all'art. 2 della L.378/2003 (D. MiBAAC 6 ottobre 2005)	20

Criterio di assegnazione

1.1.1 Riferimento al decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene.
1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4 Il punteggio è attribuito sulla base di attestazione rilasciata dal comune competente.

2) Principio di selezione 7.6.1.2: Localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico

Criterio di priorità 2.1	PUNTI
2.1.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	15

Criterio di assegnazione

Attestazione rilasciata dal comune competente.

Criterio di priorità 2.3	PUNTI
2.3.1 Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta.	20

Criterio di assegnazione

Attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Dipartimento Turismo)

4) Principio di selezione 7.6.1.4: Innovatività del progetto di conservazione

Criterio di priorità 4.2	PUNTI
4.2.1 L'immobile è già destinato ad attività culturali.	5

Criterio di assegnazione

Attestazione rilasciata dall'Ente competente.

6) Criterio integrativo GAL

Criterio di priorità 6.1	PUNTI
6.1.1 Appropriatelyzza delle competenze del proponente rispetto agli obiettivi del Progetto Chiave.	30

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi specifici organizzati dal GAL sui temi dei progetti chiave con attestazione rilasciata dal Direttore del GAL sulla base di riscontro su registri presenze al corso.

b.	Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande ammesse devono conseguire un punteggio minimo pari a 20 punti
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

a.	La domanda di aiuto deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA- Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura- entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVEPA.
----	---

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, sono allegati alla domanda di aiuto i seguenti documenti:	
a.	<p>Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di selezione individuati nel bando:</p> <ul style="list-style-type: none">• Criterio di priorità 1.1<ul style="list-style-type: none">- Criterio 1.1.1 “<i>Beni culturali</i>” (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004): decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene.- Criterio 1.1.2 “<i>Edifici con valore storico ambientale</i>” (art. 43 della LR.n.11/2004): attestazione rilasciata dal comune competente.- Criterio 1.1.3 “<i>Edifici di importanza storico-artistica e ambientale</i>” (artt. 9-10 della LR n. 61/1985 o art. 10 della LR n. 24/1985): attestazione rilasciata dal comune competente.- Criterio 1.1.4 “<i>Tipologie di architettura rurale di cui all'art. 2 della L.378/2003</i>” (D. MiBAAC 6 ottobre 2005): attestazione rilasciata dal comune competente.• Criterio 2.1.1 “<i>Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)</i>”: attestazione rilasciata dal comune competente.• Criterio 2.3.1 “<i>Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta</i>”: attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Dipartimento Turismo)• Criterio 4.2.1 “<i>L'immobile è già destinato ad attività culturali</i>”: attestazione rilasciata dall'ente competente.• Criterio 6.1.1 “<i>Appropriatezza delle competenze del proponente rispetto agli obiettivi del Progetto Chiave</i>”: attestazione rilasciata dal Direttore del GAL sulla base delle presenze di partecipazione a percorsi informativi specifici rilevate dal foglio presenze del corso effettuato

b.	Copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili oggetto dell'intervento, nelle forme previste dalla legge, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni, di cui agli Indirizzi procedurali generali del PSR.
c.	Autorizzazione del legittimo proprietario degli immobili, espressa nelle forme previste dalla legge, ad eseguire gli interventi ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento proposto a finanziamento (per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso).
d.	Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili oggetto d'intervento, come specificato nell'Allegato tecnico 11.1.
e.	per domande presentate da enti pubblici: copia del provvedimento di approvazione del Progetto definitivo
f.	Per domande presentate da soggetti pubblici non soggetti alla richiesta del permesso di costruire, copia delle autorizzazioni lasciate dagli Enti competenti. Se non presenti in allegato alla domanda d'aiuto, devono essere integrate entro 50 gg successivi alla chiusura dei termini della presentazione della stessa; <u>in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione all'Ente competente</u>
g.	Convenzione/accordo fra il soggetto richiedente coinvolto della singola operazione ed il GAL Polesine Adige, come stabilito al punto 4, secondo trattino, del paragrafo 2.9. -Allegato A della DGR n. 1972/2016 che ha modificato ed integrato il paragrafo 12.3-Allegato Tecnico-Impegni e prescrizioni operative contenuto nell'Allegato B – n.1214/2015.
h.	I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera g) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

7. DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

- La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e come dai Manuali AVEPA .

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:

a.	Consuntivo e relazione tecnica dei lavori edili, documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita
b.	Dichiarazione del progettista attestante la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato
c.	dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni, previsti per legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia

8. CONTROLLO DEGLI IMPEGNI A CARICO DEI BENEFICIARI

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;

b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii.), le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. INFORMAZIONI, RIFERIMENTI E CONTATTI

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, caccia e pesca Via Torino 110 30172 Venezia - Mestre
Tel. 041/2795419 - Fax 041/2795494 –

email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC : agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it.

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

Portale Piave: <http://www.piave.veneto.it>

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it/>

GAL POLESINE ADIGE

SEDE LEGALE: Piazza Garibaldi 6_ 45100 Rovigo

SEDE OPERATIVA: Via Ricchieri detto Celio 8_ 45100 Rovigo

TEL 0425/1541145 – FAX 0425/1880333

Email: adige@galadige.it

PEC: galadige@pec.it

SITO INTERNET: www.galadige.it.

11. Allegati tecnici

11.1 Allegato tecnico - Schema ed elementi del Progetto

Il Progetto di recupero e riqualificazione deve prevedere e comprendere i seguenti elementi ed elaborati:	
a.	relazione tecnico-descrittiva, corredata da rilievi fotografici <i>ante operam</i> , contenente almeno le seguenti informazioni/elementi:
1.	individuazione degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito degli "studi/ricerche e censimenti" finanziati dal PSR 2007-2013 con la Misura 323 a - Azione 1
2.	individuazione degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito degli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG) e indicazione del livello di tutela al quale il bene è sottoposto con indicazione dei provvedimenti normativi di riferimento.
3.	illustrazione del particolare interesse storico-testimoniale degli immobili oggetto d'intervento, con eventuale riferimento anche alla DGRV n. 2274/2010, comprovata da idonea documentazione (fonti fotografiche, bibliografiche, cartografiche, iconografiche, specifiche schedature di PRG/PAT/PI, ecc.), nonché della sussistenza, senza sostanziali manomissioni, delle caratteristiche specifiche della categoria tipologica di appartenenza
4.	descrizione degli interventi di recupero e riqualificazione e dell'utilizzo degli immobili oggetto d'intervento
5.	Individuazione e descrizione degli elementi in grado di confermare che l'intervento: <ul style="list-style-type: none">- non compromette l'immagine architettonica e la struttura storica dell'immobile ed è eseguito nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche costruttive, architettoniche, storiche e paesaggistiche che lo caratterizzano;- assicura il rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali che caratterizzano l'immobile interessato.
b.	estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto d'intervento
c.	elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto
d.	computo metrico analitico redatto sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento adottati a livello regionale o dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Veneto
e.	cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

11.2 Descrizione analitica delle operazioni attivate a regia

BENEFICIARIO:

COMUNE DI CANDA

TITOLO: RESTAURO CONSERVATIVO DELLE EX SCUOLE ELEMENTARI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Canda è un piccolo comune che sorge lungo il Canal Bianco, dove numerose sono le testimonianze della dominazione veneziana che a partire dal XV secolo interessò tutto l'entroterra veneto. La Villa Nani Mocenigo ne è un esempio e rappresenta il simbolo architettonico del paese, l'intervento oggetto del progetto a regia si trova a breve distanza dalla villa.

Il progetto si propone di proseguire le attività e gli investimenti realizzati nella precedente programmazione GAL (area di sosta sul fiume Canalbianco). L'Edificio da riqualificare, infatti, si trova in posizione antistante l'area di sosta e quindi in prossimità dell'itinerario di mobilità lenta lungo il Canalbianco, dove attualmente è in fase di completamento una pista ciclabile che collegherà Canda ad alcuni paesi limitrofi e a Rovigo.

OBIETTIVI DELL'AZIONE

L'obiettivo del progetto è quello di riqualificare e rendere totalmente fruibile l'immobile "ex scuole elementari" che rappresenta una testimonianza di architettura rurale del territorio. Oggi l'edificio risulta utilizzato solo al piano terra quale sede di un Centro Diurno Disabili(CDD) gestito dall'azienda ULSS 5 polesana di Rovigo.

PROGETTO D'INTERVENTO

Il progetto prevede interventi di recupero e riqualificazione che consentano di rendere indipendente e completamente fruibile il primo piano dell'edificio, che verrà destinato ad ospitare diverse associazioni locali per sviluppare un processo di rete fra il comune e le iniziative private.

BENEFICIARIO:

COMUNE DI CASTELGUGLIELMO

TITOLO: RESTAURO CONSERVATIVO DELLE EX SCUOLE ELEMENTARI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il nome del paese deriva da una fortificazione medievale fatta costruire dal marchese di Ferrara, Guglielmo III Adelardi Marchesella e il nome di questa fortificazione è citato dal Boccaccio che vi ambientò una novella del Decamerone.

L'intervento proposto dall'Amministrazione Comunale di Castलगuglielmo, riguarda l'esecuzione delle opere sistematiche finalizzate al recupero e al conseguente riutilizzo dei locali al primo piano dell'edificio l' "ex Scuola Elementare Vittorino da Feltre", un edificio del 1907 vincolato ai sensi del D.gls n. 42/2004 e s.m.i..

La posizione strategica dell'edificio, che sorge lungo uno dei principali itinerari turistici polesani per il cicloturismo e la nautica fluviale, il "percorso ciclopedonale e nautico legati all'asta del fiume Fissero - Tartaro - Canalbianco", il quale si collega con il nuovo "Percorso ciclopedonale Adige - Po ", consentirà attraverso l'informazione e la divulgazione delle nuove iniziative la nascita e lo sviluppo del turismo rurale e naturalistico, incrementando le attività agricole non convenzionali.

OBIETTIVI DELL'AZIONE Trattasi di un edificio a forte impatto emotivo, storico e culturale sulla popolazione locale, che ha accolto generazioni di cittadini di Castलगuglielmo. Creare i presupposti per un suo riutilizzo, grazie ad interventi mirati di sistemazione degli impianti, di miglioramento dell'accessibilità

ed a una diversa conformazione degli spazi interni, garantirebbe un primo effetto, incrementando il tessuto delle relazioni sociali, ricongiungendo al suo interno persone che li hanno i primi ricordi d'infanzia. La nuova destinazione dei locali consentirà poi una nuova scolarizzazione, attraverso i racconti della comunità contadina degli inizi del secolo scorso, ed una nuova sensibilizzazione in materia ambientale. L'obiettivo è di sviluppare, partendo dai ricordi del passato nuove attività economiche che consentano il rifiorire della comunità rurale di Castelguglielmo.

PROGETTO D'INTERVENTO Le opere di risanamento conservativo riguarderanno la sistemazione dei locali del primo piano dell'edificio

BENEFICIARIO:

COMUNE DI GIACCIANO CON BARUCHELLA

TITOLO: RESTAURO CONSERVATIVO DELLE EX SCUOLE ELEMENTARI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il comune è costituito da tre paesi, Giacciano, Baruchella e la frazione di Zelo. Questo triangolo di terra è bagnato dal Tartaro e dai canali Fossa Maestra e Scolo Malopera che scorrono in parte nell'alveo di due antiche rotte dell'Adige, dette rispettivamente Rotta del Castagnaro e Scolo Malopera. I loro tratti arginali sono delle vere oasi grazie alla presenza di una rigogliosa area boschiva ricca di piante ed essenze arboree che hanno favorito l'insediamento di animali selvatici. Questo tratto, denominato Fossa Maestra è molto utilizzato, non solo dai locali per pescare, per gite a cavallo o a piedi.

Nella frazione di Zelo, nei pressi del ponte asburgico sul tartaro, si trova un attracco fluviale che viene utilizzato dalle imbarcazioni che svolgono attività turistica.

L'edificio da ristrutturare ospitava le scuole elementari e si trova in Via Roma, in adiacenza alla "Fossa Maestra".

OBIETTIVI DELL'AZIONE

Con questo intervento l'Amministrazione vuole recuperare un edificio sia sotto il profilo edile, ma anche sociale. Infatti è volontà del comune utilizzare questi spazi a scopi promozionali e culturali allo scopo di valorizzare un territorio ancora sconosciuto e dalle grandi potenzialità paesaggistiche.

PROGETTO D'INTERVENTO

Nel recupero dell'immobile verranno adottate soluzioni progettuali dal ridotto impatto ambientale, anche in considerazione dei vincoli paesaggistici dovuti alla vicinanza della Fossa Maestra.

L'intervento riguarderà opere di carattere edile volte al recupero dell'edificio, non verrà modificata la facciata se non per la realizzazione di un accesso per persone disabili, attualmente inesistente.

BENEFICIARIO:

COMUNE DI LENDINARA

TITOLO: RISTRUTTURAZIONE DEL MERCATO ITTICO

CONTESTO DI RIFERIMENTO:

Attraversata dal fiume Adigetto, la città di Lendinara è stata per secoli uno dei centri più pregevoli del territorio polesano e, grazie all'enorme patrimonio storico artistico presente (Chiese, palazzi, ecc...) è uno dei comuni più visitati del Polesine.

Oltre all'aspetto storico e architettonico, Lendinara è dotata di percorsi di mobilità lenta come "Dall'Adige al Po" e "Nelle Terre dell'Adigetto" che contribuiscono ad arricchire l'offerta di questo bel paese.

L'edificio oggetto dell'intervento si trova in Piazzetta Vittorio Veneto, risale agli anni trenta e rappresenta un esemplare di architettura fascista di tipo commerciale.

La struttura è costituita da due edifici coevi: l'uno quasi del tutto chiuso con ampie vetrate che fungeva da pescheria, l'altro costituito da un porticato di analoga fattura fungeva da posteggio coperto, punto di riferimento per il mercato settimanale.

OBIETTIVI DELL'AZIONE: Oltre a recuperare un edificio in centro storico dichiarato d'interesse culturale ai sensi del D.lgs. 42/2004, l'obiettivo a seguito dei lavori, è quello di renderlo un punto di aggregazione per la cittadinanza e per i numerosi turisti che transitano da Lendinara.

PROGETTO D'INTERVENTO: Il progetto prevede il rifacimento della copertura, il recupero delle porzioni in calcestruzzo ammalorate e la protezione delle armature a vista, lievo dell'intonaco danneggiato con ripristino dello stesso.

Nel porticato sono previsti la tinteggiatura impermeabilizzante in acrilato puro sulle superfici orizzontali, il recupero della pavimentazione in trachite e la realizzazione dell'impianto di illuminazione sotto portico. Sono previsti lavori di recupero anche nell'edificio chiuso dell'ex pescheria, come il lievo del controsoffitto e dei rivestimenti, recupero degli intonaci, il rifacimento degli impianti elettrici, il rifacimento del pavimento e la sostituzione dei serramenti.

BENEFICIARIO:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO (PROVINCIA DI ROVIGO)

TITOLO: LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEGLI INTONACI ESTERNI E DELLA MURA DEL GIARDINO DI VILLA BADOER A FRATTA POLESINE

CONTESTO DI RIFERIMENTO:

Di Villa Badoer si potrebbe scrivere moltissimo e molto ricca è la bibliografia che ne descrive l'architettura. In questo contesto, ci limitiamo a dire che è stata fatta costruire da Francesco Badoer tra il 1556 e il 1563, che commissionò ad Andrea Palladio il progetto. Dal 1996 è patrimonio UNESCO, unico esempio nel Polesine.

Il complesso di villa Badoer è un modello architettonico di grande rilevanza, è visitabile al pubblico su appuntamento e nel periodo estivo ospita spettacoli teatrali e musicali di grande rilevanza artistica. Nelle barchesse è inoltre ospitato il Museo Archeologico Nazionale che custodisce i reperti del sito archeologico Frattesina, uno dei luoghi chiave della protostoria europea.

Una corretta manutenzione in edifici di tale pregio architettonico è fondamentale, non solo per da un punto di vista artistico, ma anche per migliorare la fruizione turistica della villa e territorio.

OBIETTIVI DELL'AZIONE: Il complesso è già stato oggetto di un'importante azione di restauro terminata nel 2005. Ad oggi si rende necessario intervenire per preservare lo stato delle finiture superficiali dei manufatti e delle mura del giardino.

PROGETTO D'INTERVENTO: L'intervento prevede il restauro degli intonaci delle facciate del corpo centrale della villa, delle barchesse e degli emicicli; per gli intonaci più recenti prevede la rimozione dell'intonaco e il loro rifacimento. Inoltre si prevede il restauro con pulizia e risarcitura del paramento murario del muro di cinta anteriore e posteriore e del terrapieno nonché il restauro dei pilastri della cancellata di accesso.

BENEFICIARIO:

COMUNE DI SAN BELLINO

TITOLO: RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE- EX MULINO

CONTESTO DI RIFERIMENTO:

San Bellino è un piccolo comune collocato nel medio Polesine che deve il suo nome al Vescovo Bellino, assassinato a poca distanza dal centro dal paese. Anche se è un piccolo comune (1156 abitanti) San Bellino gode di una giovane comunità molto attiva e coesa che organizza corsi di musica, conferenze, biciclettate a scopi umanitari (“tutti insieme per fermare la Duchenne”). Un altro elemento molto importante per il paese, è la presenza di una vetreria artistica conosciuta a livello nazionale.

La struttura interessata dall'intervento si localizza in pieno centro negli ambienti di un ex mulino in Via Argine Santa Maria, manufatto di interesse archeologico-industriale.

OBIETTIVI DELL'AZIONE: Scopo dell'intervento è quello di recuperare un elemento tipico del paesaggio rurale polesano che, per tipologia e caratteristiche costruttive e architettoniche, costituisce una testimonianza storica della vita collettiva e delle attività quotidiane di un tempo, in particolare nelle zone di campagna.

Un' azione del genere, se gestita in modo corretto, può incrementare e differenziare l'offerta turistico-culturale e formativa del territorio.

PROGETTO D'INTERVENTO: Riqualficazione di un manufatto storico, di archeologia industriale, attraverso la ristrutturazione edilizia che rispetta le caratteristiche di una infrastruttura su piccola scala. L'edificio negli anni ha subito alcune modifiche che hanno in parte alterato la struttura originale (cornicioni in laterizio, partizione simmetrica delle bucatore, ecc..), con questa riqualficazione, l'Amministrazione vuole sia ripristinare l'aspetto originale dell'edificio, sia intervenire con opportune opere di risanamento.